

SERIE A L'INTERVISTA

Capello vota Milan «Con Ibra e Allegri farà il gran salto»

«Date tempo al tecnico, Zlatan serve a chiunque
In Italia i problemi sono a monte, non gli arbitri»



Fabio Capello, 64 anni, ha un contratto da commissario tecnico dell'Inghilterra fino all'Europeo 2012 IPP

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LICARI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADRID La domanda arriva inevitabile qui a Madrid, città che fischia Cristiano Ronaldo soltanto perché sbaglia un'occasione (magari dopo essersi sbarazzato in dribbling di mezza difesa). La domanda arriva inevitabile a Fabio Capello, due volte campione di Spagna eppure con il peccato originale di un'italianità che equivale a calcio non spettacolare. Chiede il giornalista spagnolo: «Pensa che Mourinho avrà i

IL CONVEGNO A MADRID

Lippi ai commissari tecnici Uefa: «Ora mi sento pronto a rientrare»

MADRID (f.li.) Premiato dall'Uefa (come Del Bosque) per aver vinto Champions e Mondiale, Marcello Lippi spiega ai c.t. Uefa di essere pronto a rientrare: «Era giusto riposare dopo il Mondiale, se ora dovesse arrivare la proposta che mi piace sarei pronto». I colleghi applaudono dopo la conferenza nella quale parla dei successi di questi 10 anni, del segreto del

gruppo compatto («più importante del singolo») e del «blocco» per le nazionali, del calendario intasato che sprema i giocatori prima di un Mondiale, l'intervento posticipato al pomeriggio perché sia lui sia Capello, nella notte, sono stati colpiti da disturbi intestinali per aver mangiato funghi alla cena ufficiale la sera prima.

suoi stessi problemi?». Risposta con sorriso ironico: «Se arrivano i successi, nessun problema: la cosa più importante è vincere». Assegnato il Pallone d'oro a uno tra Iniesta e Xavi («Credo debba andare a un calciatore che ha vinto il Mondiale: chi lo vince ha fatto qualcosa di speciale») ed esaltato il Barcellona in un'esclusiva a «Marca», Capello lascia per qualche minuto il summit dei commissari tecnici europei e spiega perché Real Madrid e Milan possono ritrovare il primato.

Può Mourinho interrompere la striscia del Barcellona?

«Il Real Madrid non vince da tre anni, diamogli tempo: Mourinho è un grande allenatore, ha fatto ottimi acquisti e si ritrova uno squadrone».

Oggi la Spagna è al centro del mondo?

«Siamo tutti ammirati dalla Spagna: ha vinto il Mondiale e l'Europa, ha gente di qualità che gioca assieme da tanto tempo e, sul campo, si muove a memoria».

In Italia, invece, si mettono già in croce gli arbitri dopo tre partite. Giusto?

«Non vorrei parlarne, come facevo quando allenavo in Spagna. Però sbagliano tutti, giocatori e allenatori, non soltanto arbitri, e attaccarli non ha senso. Piuttosto, per i club, sarebbe meglio guardare i problemi che ci sono a monte».

In testa c'è la strana coppia Inter-Cesena: quanto può resistere?

«L'Inter non mi sorprende, il Cesena è partito alla grande, ma bisogna vedere se riuscirà a mantenersi in alto quando arriveranno, inevitabilmente, le solite grandi, cioè Milan, Juve e Roma».

Com'è il nuovo Milan?

«Può fare il gran salto di qualità con i due ultimi acquisti Ibrahimovic e Robinho. Allegri ha soltanto bisogno di lavorare, diamogli tempo».

Serviva davvero Ibra?

«Serve a tutte le squadre».

Impressionato dal fallo subito da Messi?

«Sorpreso da Ujfalusi: lo conosco, è sempre stato uno corretto, per me il fallo è involontario. Spero che Messi torni presto, fa cose che altri calciatori nemmeno immaginano si possano fare».



I RIVALI



su Hernanes
Sta cominciando a capire l'intensità del nostro calcio e gli avversari lo temono



sul Milan
Per batterlo non dobbiamo distrarci mai. Al primo errore i campioni ti puniscono

QUI LAZIO

La carica di Reja «Voglio una sera da ricordare»

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO CIERI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMELLO (Roma) Un'aquila in volo sull'Olimpico prima della partita, un'altra (in senso figurato) sul campo durante la gara. La gente biancoceleste torna a stringersi attorno alla sua Lazio con la speranza di assistere a un doppio show. Il primo è sicuro e andrà in onda un quarto d'ora prima della sfida col Milan. Un'aquila (vera, ma addestrata) volerà attorno all'Olimpico per tre minuti, evento voluto per rendere omaggio al simbolo del club.

Hernanes, la vera aquila Ma i 40 mila attesi stasera all'Olimpico vogliono vedere anche un'aquila in campo, qualcuno cioè capace di far spiccare il volo ad una Lazio che, peraltro, non ha cominciato male il campionato. Il candidato numero uno è Hernanes, fiore all'occhiello del mercato di Lotito e aspirante nuovo idolo dei laziali, soprattutto adesso che la stella di Zaratè si è offuscata (Reja ci ha ripensato e anche stasera lascerà l'argentino in panchina). Il popolo laziale è pronto a incoronare il nuovo re: Hernanes farà l'impossibile per assecondare la richiesta. Anche perché quella contro il Milan è una sfida che sente in maniera particolare. Di fronte avrà la squadra più brasiliana della Serie A, ma soprattutto avrà di fronte la squadra che lo corteggia a lungo un anno fa salvo poi rinunciare al suo acquisto. Il Profeta non è certo un tipo rancoroso, ma qualche rivincita vuole comunque prendersela.

Reja esigente «Sta avendo un ottimo rendimento, ma può fare ancora molto meglio», dice di lui Edy Reja. Il tecnico aggiunge: «Sta cominciando a capire l'intensità del nostro calcio, il problema è che gli avversari lo temono e gli costruiscono delle gabbie attorno. Lui deve imparare a velocizzare l'azione». Con o senza un Hernanes protagonista Reja spera comunque di regalare ai laziali una serata da ricordare. «Con il Napoli sono riuscito a battere tutte le grandi, Milan, Inter e Juve. Non vedo perché non posso riuscirci anche con la Lazio». Forse perché il tabù-grandi ce l'ha proprio la squadra biancoceleste che in campionato non ne riesce a battere una da sette anni (2-1 all'Inter nel 2003). Con il Milan il digiuno è addirittura di dodici anni (2-1 nel 1998). «Per compiere l'impresa dovremo giocare come abbiamo fatto a Firenze per 70 minuti. E non dovremo distrarci mai, perché i campioni del Milan ti possono punire alla prima distrazione».

Reja prudente Propositi di vittoria sì, ma formazione prudente. Reja è infatti intenzionato a schierare una sola punta (il rientrante Floccari) e un centrocampo a cinque in cui il solo Hernanes sarà sganciato dai compiti di copertura. «Non conta il modulo, ma il modo in cui si gioca» sentenzia il tecnico.

**TUTTI I NUMERI
PER GIOCARE IN ATTACCO.**

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A 2010/11

Merc. 22 settembre ore 20.45

	1	X	2
BOLOGNA - UDINESE	2.35	3.20	3.00
BRESCIA - ROMA	3.20	3.20	2.25
CAGLIARI - SAMPDORIA	2.35	3.20	3.00
CATANIA - CESENA	2.10	3.25	3.50
GENOA - FIORENTINA	2.10	3.25	3.50
INTER - BARI	1.40	4.25	8.50
LAZIO - MILAN	3.20	3.20	2.25
LECCE - PARMA	2.50	3.20	2.80
NAPOLI - CHIEVO	1.65	3.50	5.50

Gio. 23 settembre ore 20.45

	1	X	2
JUVENTUS - PALERMO	1.70	3.50	5.00

Scopri tutti gli eventi e le quote

PUNTI VENDITA
1.200 TRA CORNER E AGENZIE BETTER

WEB
PORTALE INTERNET
www.better.it

MOBILE
PORTALE MOBILE
www.better.it

BETTER

Sicuro, è Lottomatica.